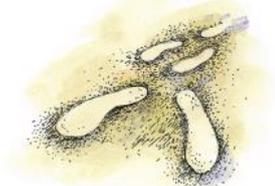




VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 15 Luglio 2018 - XV° Domenica del Tempo Ordinario - n° 139

LA MIA FORZA E' IN DIO



“Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due”

Ogni volta che Dio ti chiama, ti mette in viaggio. Viene ad alzarti dalla tua vita installata, accende obiettivi nuovi, apre sentieri. A due a due e non ad uno ad uno. Il primo annuncio che i Dodici portano è senza parole, è l'andare insieme, l'uno al fianco dell'altro, unendo le forze. Solo un bastone a sorreggere il passo e un amico a sorreggere il cuore. Un bastone per appoggiarvi la stanchezza, un amico per appoggiarvi il bisogno di comunione. Né pane, né sacca, né denaro nella cintura; e ordinò di non portare due tuniche. Partono senza nulla di superfluo, anzi senza neppure il necessario. Decisivi non sono i mezzi, decisive non solo le cose, ma la fede che «solo l'amore crea» (san Massimiliano Kolbe). Come se Gesù dicesse ai suoi: Voi vivrete di fiducia: fiducia in Dio, che non farà mancare nulla, e fiducia negli uomini, che apriranno le loro case. «Bagaglio leggero impone il viaggio e cuore fiducioso. Domani non so se qualcuno aprirà la porta ma confido nel tesoro d'amore disseminato per strade e città, mani e sorrisi che aprono case e ristorano cuori...» (M. Marcolini). Gesù ci vuole tutti nomadi d'amore: gente che non confida nel conto in banca o nel mattone ma nel tesoro disseminato in tutti i paesi e città: mani e sorrisi che aprono porte e ristorano cuori. La leggerezza del nomade è la sua ricchezza, lo porta verso gli altri e gli permette di riceverne i doni, di essere accolto come ospite. Mi provoca, mi mette con le spalle al muro la povertà di mezzi degli inviati. Vanno bene i pescatori del lago di Galilea, va bene anche un bovaro come il profeta Amos. E nessuno di noi ha meno di loro. Nessuno può dire io sono troppo piccolo per poter diventare testimone del Vangelo, troppo povero, non ho mezzi o cultura. E allora vado bene anch'io, perché il discepolo annuncia con la sua vita: il mio segreto non è in me, è oltre me, oltre le cose. La forza della Chiesa, oggi come allora, non sta nei numeri o nelle risorse o nei mass media, ma risiede nel cuore del discepolo: «L'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci). E proclamarono che la gente si convertisse, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. La conversione: vedere il mondo in altra luce, salpare verso cieli nuovi e terre nuove, una nuova architettura del mondo e di rapporti umani. Che è già iniziata. Le loro mani sui malati annunciano appunto che Dio è già qui. È vicino a te con amore. È qui e guarisce la vita.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 16	17.20 CASA DI RIPOSO	Garassino Lucia
MERCOLEDÌ 18	9.00 VALFENERA	
VENERDÌ 20	21.00 VALFENERA	
SABATO 21	16.00 VALFENERA 17.30 VALFENERA	Marocco Maria <i>Matrimonio di De Filippis Stefania e Di Natale Riccardo</i>
DOMENICA 22 <i>XV° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA	Viglione Maria Maddalena - Grasso Giovanni e Ines - Volpiano Mario Donadio Giovenale e Margherita - Coppino Giuseppe - Volpiano Teresa In onore alla Madonna
	10.45 VALFENERA	Asso Lucia (xxx) - Arduino Battista - Lovecchio Adolfo e Vincenza Camisola Guido - Cucco Caterina e Orsola - Lucentini Aldo Molino Angela, Francesca e Fam. - Visconti Silvana e Fam. Cardona Emilia e Domenico

VERSO IL SINODO

Tra i giovani e la Chiesa un ponte di domande



«Penso che sia possibile avere un rapporto con Dio a prescindere dalla Chiesa... per cui non credo sia necessario dover andare in Chiesa per forza ogni domenica... oppure avere un dialogo con un parroco o confessarsi...». La posizione di questo giovane rappresenta l'opinione della maggioranza di quei giovani che continuano a ritenersi credenti e cattolici, anche se hanno abbandonato le pratiche della vita cristiana. Il rapporto tra i giovani e la Chiesa è difficile, teso, spesso arrabbiato. L'atteggiamento prevalente parla di scarsa fiducia, di un complessivo senso di estraneità, della convinzione che sia necessario un cambiamento profondo. La questione ecclesiale chiaramente interagisce con il modo con cui le persone si pongono di fronte alla questione religiosa. Il discorso sulla Chiesa ha un'eco diversa per il 50% di giovani che si dichiarano cattolici, rispetto all'altro 50% che si dichiara ateo o agnostico. Per chi non crede, il confronto non avviene primariamente con la Chiesa, ma con il senso che ha la fede in Dio, ben sapendo che questa è mediata dalla Chiesa, dal percorso catechistico svolto nella fanciullezza, dall'ambiente che si è frequentato, dalle persone che in esso si sono incontrate. In ogni caso, vi sono aspetti comuni ai giovani credenti e non credenti. Su questo tema le semplificazioni sono pericolose e non consentono di capire una relazione nella quale entrano molti elementi di complessità. Innanzitutto il modo con cui i giovani vivono il rapporto con le istituzioni, tutte le istituzioni, inclusa la Chiesa. Per una sensibilità fortemente connotata in senso individualistico e soggettivo, è difficile accettare quelle realtà esterne a sé che hanno proprie regole, proprie gerarchie, linguaggi e culture che non sono adattabili o modificabili a piacere. La presa di distanza da queste realtà prende per i giovani la forma della sfiducia, più che del conflitto esplicito. Così è per la Chiesa; la testimonianza di questo giovane è significativa al riguardo: «Quello che penso personalmente è che sì, ho fede, credo in Dio, però non credo più nelle istituzioni della Chiesa, penso che la fede è una cosa buona, da seguire, un pensiero da portare avanti, da tramandare ai figli, però non credo più nelle istituzioni». La posizione prevalente in chi si è allontanato è quella che tende a escludere la Chiesa per un motivo radicale, per una ragione di principio, che si può riassumere così: cosa c'entra la Chiesa col mio rapporto con Dio? L'exasperazione dell'individualismo prevalente oggi nella sensibilità diffusa, unita a un'esperienza catechistica vissuta con disagio, ha finito con il generare una forte insofferenza verso la Chiesa. Il percorso catechistico che i giovani hanno frequentato per l'iniziazione cristiana ha lasciato in loro il sapore della costrizione; ha dato loro in molti casi delle adeguate conoscenze della vita cristiana ma non ha dato loro una comunità, non ha fatto loro sperimentare il calore delle relazioni e il piacere di frequentarle, com'è nel ricordo di questo giovane: «È stata un'esperienza, diciamo, sofferta [...], l'ho vista sempre come un'attività particolarmente noiosa. Ritengo che sia un'attività che una persona deve fare solo se effettivamente lo vuole. Mentre il catechismo rientra in tutta quella serie di formalità che si è tenuti a fare per una questione di tradizioni, di educazione... Più una spinta della propria famiglia che una scelta interiore come invece dovrebbe essere». L'allontanamento dalla pratica religiosa e dagli ambienti ecclesiali dopo la Cresima ha significato tagliare i ponti con la Chiesa in generale; in molti casi non l'abbandono della fede ma piuttosto l'approdo a una fede solitaria e privata. Di fronte al Sinodo, si pone una domanda: e se le critiche e le richieste dei giovani costituissero un'opportunità per il ringiovanimento della Chiesa? Provocazioni per una conversione che potrebbe rendere la Chiesa migliore per tutti? Al tempo stesso più evangelica e più contemporanea?

GITA A "GARDALAND"

Sabato 28 Luglio



Dopo la bella esperienza di Estate Ragazzi desideriamo continuare a vivere questa estate all'insegna del divertimento. Così quest'anno vi proponiamo una gita aperta a tutti per Gardaland! Il costo dell'uscita è di 45€ (pullman e ingresso), mentre per i bambini sotto il metro è di 20€ (solo pullman). I minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori o essere in possesso di una delega scritta. Il pranzo e la cena non sono compresi e saranno a cura dei singoli. Le iscrizioni dovranno pervenire a don Igor entro Giovedì 19 Luglio: al momento dell'iscrizione si dovrà versare la quota completa o almeno una caparra per il costo del pullman (di 20€). Per info potete contattarmi al 329-82.86.038 tramite whatsapp o chiamata. All'andata il ritrovo sarà intorno alle ore 7.30; il rientro invece alla chiusura del parco con partenza alle ore 23.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a segreteria@venitevedrete.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it